

Cresce l'attesa dei contratti a tutele crescenti e dei nuovi ammortizzatori sociali. **Nasce la stagione del nuovo ammortizzatore unico e delle politiche attive.** A maggio partirà la Naspi, che sostituirà Aspi e mini Aspi. A questa si aggiungeranno l'Asdi, per quei lavoratori che dopo la Naspi si trovassero senza lavoro e con problemi di reddito (durata annuale), e la Dis-Coll, indennità riservata ai lavoratori precari e discontinui.

**Questi nuovi ammortizzatori sostituiranno tutti gli altri,** compresa la mobilità, fatta salva la Cassa integrazione solo per le aziende che hanno ancora un futuro produttivo. La Naspi avrà una durata di due anni nel 2015 e 2016, di 18 mesi nel 2017. L'entità sarà compresa tra un massimo di 1.300 euro al mese e un minimo di 700 euro. Con il tempo l'indennità si ridurrà, per favorire un comportamento di ricerca attiva di un nuovo lavoro da parte del disoccupato.

Mentre si è costruito un castello di indennità decrescenti, **poco spazio viene riservato nei fatti al rafforzamento dei servizi all'impiego, pubblici e privati.** Non si può infatti punire un disoccupato se i servizi all'impiego che lo dovrebbero aiutare non sono capaci di farlo. Inoltre resta aperta la strada del voucher di ricollocazione. **Ancora una volta il rischio è che ci si concentri solo sull'indennità risarcitoria e poco o nulla sull'accompagnamento delle persone.** A tutele crescenti sulla carta si accompagneranno ammortizzatori e servizi decrescenti?

Scarica l'articolo 